

Conclusa ieri ad Ancona la conferenza regionale

# Invito a grandi sforzi unitari per rafforzare la cooperazione

E' stato espresso nel suo discorso dal compagno Dotallevi - Gli interventi di Marinelli, Bovino e Micci - In serata le conclusioni di Adriano Ciaffi

ANCONA - Esiste ancora un netto divario fra la consistenza del movimento cooperativo marchigiano - che pur negli ultimi anni ha acquisito successi ed un notevole processo di crescita - e i compiti e gli obiettivi che gli sono affidati. Un'osservazione molto realistica, non trionfalistica, venuta ieri mattina dal compagno Dino Dotallevi, capogruppo consigliere del Pci alla Regione Marche, alla conferenza marchigiana di Ancona, che si è svolta venerdì mattina nell'aula magna della facoltà di Medicina.

I commenti all'intesa

## Un accordo che può valere molto per le autonomie locali

Ripetiamo oggi i giudizi di Ramadori e Ciabotti del Psi, e dei compagni Tomasucci e Silenzi

Continuano a pervenirci commenti e giudizi sul recente accordo programmatico fra i partiti democratici. Oggi pubblichiamo gli interventi di Sauro Ramadori, Angelo Civerchia, Antonio Tomasucci, Anna Ciabotti, Giulio Silenzi.

**SAURO RAMADORI (PSI)**  
Presidente della Provincia di Ascoli Piceno

Il confronto tra le diverse forze politiche, avviato alcune settimane addietro su sollecitazione del Psi, ha trovato una prima, iniziale soluzione, seppure limitata a pochi problemi e carenze sotto il profilo di un assetto politico più adeguato all'emergenza del Paese, è tuttavia positiva ed utile perché consente, se l'iniziativa parlamentare sarà coerente e tempestiva, di affrontare immediatamente alcune questioni importanti ed urgenti.

In tale quadro ritengo che una considerazione particolare meriti l'accordo raggiunto circa la completa definizione del sistema delle autonomie locali per la piena attuazione della legge 30 del 20-2-76. Secondo le indicazioni espresse dall'apposita commissione parlamentare presieduta dal compagno Fanfani.

Per noi amministratori locali costituisce comunque momento di soddisfazione e di speranza il fatto che a livello nazionale i partiti siano impegnati ad affrontare e ad avviare a rapida soluzione, oltre ai rilevanti problemi quali l'ordine pubblico e l'economia, la questione del riassetto globale del sistema delle autonomie locali che sono elemento essenziale per realizzare uno Stato democratico moderno ed efficiente nel quale le città e i comuni direttamente partecipano ed essere protagonisti del loro futuro.

**EVIO TOMASUCCI (PCI)**  
Vicepresidente della Provincia di Pesaro e Urbino

L'accordo rappresenta, nell'attuale situazione politica, un notevole ed importante passo nella svolta per la quale il Pci tanto ha operato e che resta il principale obiettivo. Sarà questo quindi un terreno nuovo di confronto fra le forze a livello nazionale, ma di impegno politico di ogni giorno a livello delle Province e delle Regioni, che, in questo contesto, debbono contribuire efficacemente alle soluzioni prospettate dalla legge 302.

Ritengo inoltre che uno degli elementi più rilevanti del

l'accordo sia quello dell'accettazione da parte della DC della presenza attiva e del coinvolgimento del comunista per la soluzione dei grandi problemi della vita nazionale.

Sarà compito di tutti, e noi comunisti non ci sottraremo a questo compito, quello di lavorare nel modo migliore a livello locale, affinché il programma concordato diventi rapidamente, ed a parità delle masse popolari, una realtà concreta.

**ANNA CIABOTTI (PSI)**  
Vicesindaco di Jesi

Quando in un Paese come l'Italia la situazione drammatica di crisi generale urta sempre di più con la stabilità delle istituzioni, quando la criminalità che ha raggiunto le proporzioni attuali, quando la disoccupazione giovanile, che sta diventando un fatto cronico, quando il Mezzogiorno, per il quale non appaiono prospettive di sorta, non trovano posto in un quadro programmatico unico, garantito da un assetto politico stabile, è evidente che nessuno che abbia almeno un po' di senso di responsabilità, voglia compromettere anche quel poco di risultati politici che si possono raggiungere.

In questa ottica il consenso del Psi alla tesi che costituisce l'accordo si è fatto un passo avanti, è unanime, anche se con riserve verso varie parti dell'accordo stesso. Si tratta ora di fare in modo che questo piccolo passo sia una cosa seria e non precluda la strada ad altri passi successivi.

**GIULIO SILENZI (PCI)**  
Sindaco di Monte S. Giusto

A nessuno può sfuggire l'importanza dell'accordo raggiunto tra i partiti democratici il quale, al di là dei punti programmatici, apre un nuovo clima di fiducia e di slancio necessario al Paese per superare le attuali difficoltà. Tutti i fattori dello scotto e della divisione reazionista scompaiono, i politici reazionisti che si sono opposti al popolo italiano hanno trovato nella strada dell'intesa l'unica che lo può fare uscire dalla crisi.

Alla luce di questo accordo, quindi, sarà compito anche degli enti locali far sì che gli impegni siano rispettati sciogliendo ogni possibile resistenza.

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato

# Il Comune di Sant'Elpidio deciso a difendere il suo piano di zona «167»

A colloquio col sindaco, compagno Minnetti - Un documento unitario da parte dei partiti democratici in consiglio comunale

S. BENEDETTO - Ne ha discusso il Comune

## Ingorghi insopportabili sulla statale Adriatica

Proposta l'apertura dell'autostrada lungo tutto il tratto marchigiano - Un intervento della prefettura

S. BENEDETTO - Il consiglio comunale di San Benedetto del Tronto, nella riunione di venerdì, tra gli altri punti all'ordine del giorno ha discusso il problema dell'autostrada pesante che, soprattutto nel periodo estivo (ma il problema è egualmente sentito per tutti) e dodici mesi dell'anno) crea gravi problemi per gli abitanti lungo il tratto della statale adriatica che attraversa la città, e in particolare modo nella zona nord, ove la sede stradale è particolarmente stretta per il passaggio del traffico pesante, con pericoli costanti per la sicurezza pubblica, a causa dei congestionamenti, delle asse e degli ingorghi degli automezzi e con uguali pericoli per la salute pubblica a causa del ristagno dei gas di scappato e del rombo dei motori, che hanno portato il tasso di inquinamento atmosferico ed acustico spesso oltre il limite della tollerabilità.

Questo il problema si è reso particolarmente più grave per la decisione presa della Regione Abruzzo di liberalizzare il traffico pesante l'intero tratto dell'autostrada adriatica che va da Ortona a mare fino a Porto d'Ascoli, l'intera percorrenza con accesso ed uscita ai suddetti caselli. Questa iniziativa, di per sé apprezzabile, della Regione Abruzzo, ma presa senza tener conto minimamente dei riflessi negativi che sarebbero derivati per San Benedetto, si risolve in un aggravamento della già insostenibile congestione del traffico all'interno dell'abitato di San Benedetto del Tronto.

Il prefetto di Ascoli Piceno, sulla base di queste considerazioni, ha decretato che dal primo luglio al 21 agosto sia sospeso il traffico pesante e adito al trasporto di scorie il tratto della S.S. 16 compreso tra il bivio per il casello autostradale di Pedaso e quello per il casello autostradale di Porto d'Ascoli con l'obbligo di deviazione sull'autostrada A 14.

Questo provvedimento, che interessa il tratto stradale dal casello di Pedaso al casello di Porto d'Ascoli, con l'obbligo di deviazione sull'autostrada A 14, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale il consiglio comunale ha chiesto al prefetto di Ascoli Piceno di intervenire presso la Regione Abruzzo per la liberizzazione del tratto stradale in questione, e di intervenire presso la Regione Abruzzo per la liberizzazione del tratto stradale in questione, e di intervenire presso la Regione Abruzzo per la liberizzazione del tratto stradale in questione.

Dal pretore di Senigallia

## Sentenza esemplare per gli scempi a palazzo Marcolini

Cinque mesi di arresto e ammende ai responsabili della Banca popolare e dei lavori

SENIGALLIA - Si è conclusa con un'esemplare sentenza del pretore di Senigallia, la vicenda dei rovi danneggiati nel corso di una riunione indetta dalla Banca popolare di Senigallia, Palazzo Marcolini del centro rivierasco marchigiano.

Sui banco degli imputati si sono presentati il presidente della Banca Popolare della Provincia di Ancona Alvaro Mancinelli, il progettista e direttore dei lavori, Rosellini, e il responsabile della ditta appaltatrice, che ha eseguito i lavori, geom. Anselmo Cosimato. Il pretore ha condannato i dirigenti dott. Rosellini a cinque mesi di arresto e a tre milioni di lire di ammenda. L'imputazione, sollecitata da una precisa denuncia della amministrazione comunale di Senigallia, si riferiva al fatto che nell'occasione dei lavori di restauro e di adattamento del palazzo Marcolini per la nuova sede locale dell'agenzia di credito, si fosse gravemente danneggiato un edificio di grande pregio artistico, demolendo completamente la parte centrale ed alterando l'aspetto estetico e i pregi decorativi pittorici, esistevano uno scalone settecentesco ed una loggia.

Non c'è dubbio che la sentenza pretoria avrà importanti riflessi sul giudizio amministrativo attualmente pendente al TAR, dove la Banca Popolare ha impugnato sia l'ordinanza di sospensione dei lavori, a suo tempo emessa dal Comune, sia il rigo di una richiesta di risarcimento.

La decisione del Pretore di Senigallia - lo si è sottolineato da più parti - è esemplare, anzitutto per la certezza e fermezza con cui è stato condotto il giudizio nonostante la complessità e l'ampio numero di imputati della istruttoria processuale; inoltre ha rilevato che la verità della condanna ad una pena detentiva e pecuniaria, confida dell'immobile sanzionato adeguatamente gli interessi speculativi che sono stati il movente dei reati.

**Lutto**  
E' deceduto a S. Maria Nuova, all'età di 66 anni, il compagno Primo Mancini, il nostro militante e indimenticabile figura di anticorruzione. Il fratello Dino, i parenti, gli amici hanno fatto pervenire al nostro giornale, in memoria, la somma di lire 20.000, i compagni della redazione di Ancona ringraziano e associano al lutto.

**Denunciato dalla FIST-CGLI il comportamento della SAUM**  
ANCONA - La segreteria regionale della Federazione italiana sindacati trasporti (FIST-CGLI) ha denunciato l'irresponsabile comportamento della SAUM di Fabriano, che ha sospeso da primo luglio tutti i servizi di autolinee regionali ad essa in concessione, creando gravissimi disagi a tutti coloro che devono usare i mezzi pubblici nella zona dell'alto Maceratese. Nemmeno il ritardo con cui la giunta regionale Marche ha annullato i sindacati - affronta il rilevamento dell'azienda, giustifica l'atto inammissibile compiuto dalla SAUM.

Questa situazione di transitorietà - osserva ancora la FIST-CGLI - non può essere prolungata a tempi indefiniti dalla giunta regionale Marche e tutti gli altri enti interessati debbono procedere all'immediata pubblicazione, già decisa da tempo, dei servizi svolti dalla SAUM, rivedendo i mezzi e valutandoli per quello che realmente valgono. Se la SAUM procederà a nuovi reati, la giunta regionale avrà tutti gli strumenti per revocare le concessioni e perquisire i mezzi, nell'interesse della collettività.

PORTO SAN'ELPIDIO - Il consiglio di Stato ha accolto il ricorso della proprietà di un terreno che il Comune di Porto S. Elpidio aveva sottoposto a procedura di esproprio e per cui aveva ottenuto dalla regione l'autorizzazione all'accesso di urgenza a favore di una cooperativa di lavoro popolare che doveva realizzare due palazzine. Conseguenza della sentenza è stato il blocco delle attività della cooperativa e la sospensione dello stesso piano di zona, ordinata dal TAR regionale dopo la presa di posizione dell'organo nazionale.

Contro questi due provvedimenti ha protestato la popolazione elpidiese con la stessa amministrazione, che ritiene la sentenza del Consiglio di Stato assolutamente immotivata da un punto di vista giuridico ed urbanistico. Il Consiglio, infatti, si limita ad affermare « il danno grave e irreparabile » apportato alla proprietà privata dalla procedura adottata.

L'opposizione dell'amministrazione comunale e dei componenti la cooperativa si basa su una precedente ordinanza del TAR marchigiano, che aveva accolto un primo ricorso in sede regionale della proprietà, limitandosi ad imporre una cauzione, come previsto da recenti norme.

« Il Consiglio di Stato - afferma il sindaco di Porto S. Elpidio, compagno Minnetti - non aveva autorità per impugnare una ordinanza di un TAR e, facendolo, ha ribaltato ogni precedente dottrina, introducendo elementi di novità in materia di zona per l'edilizia popolare. Si profila - continua il sindaco - un attacco al movimento operaio e alle conquiste nel settore della casa ».

La sentenza è stata talmente grave e la risonanza così vasta che lo stesso consiglio

dei ministri ne ha parlato ponendosi il problema della deficienza dei limiti operativi del Consiglio di Stato rispetto agli organi regionali. « La fiducia nei confronti della giustizia può venir meno - afferma ancora il compagno Minnetti - quando lo stesso organo di giustizia ammette e approva decisioni senza legittimità ».

Le forze democratiche di Porto S. Elpidio hanno preso posizione contro la sentenza del Consiglio di Stato, con un documento unitario del consiglio comunale. « La nostra pretesa, ora - continua il sindaco - è di avere al più presto una posizione definitiva da parte del TAR, che si è gravemente contraddetto con la sua prima ordinanza, sospendendo il piano di zona sulla scia della sentenza del Consiglio di Stato. Vogliamo sapere dove eventualmente abbiamo sbagliato, per correggere e ricominciare da capo. Ma sia chiaro che non siamo disposti a nessun ricatto sulla pratica degli esproprio, e non vorremmo che la sentenza del Consiglio di Stato avesse l'obiettivo di costringerci a riprendere le trattative con la proprietà per accogliere le sue esecuzioni, perché ciò non avverrà mai ».

La cooperativa « La Popolare » è interamente schierata sulla posizione dell'amministrazione. Dalla sospensione dei lavori sta subendo notevoli, sia per l'immobilità di un capitale in materiale e lavoro già superiore ai 30 milioni, sia per l'aumento dei costi in atto. « Ciò che ci amareggia - afferma il presidente Corazza - è che la Regione non si è neppure costituita in giudizio per sostenere presso il Consiglio di Stato ».

s. m.

Assemblea a Pesaro

## I lavoratori del legno preparano nuove iniziative di lotta

Ignorate dal padronato le proposte dei sindacati - Preoccupante flessione produttiva

PESARO - I vari aspetti della situazione che attraversa il settore del legno nel Pesarese, sono stati dibattuti nel corso di una riunione indetta dalla Fedemilco, i lavoratori delle costruzioni (CGIL-CISL-UIL) cui hanno partecipato oltre cento delegati sindacati della provincia.

E' stato affrontato soprattutto il problema della attività (che il settore sta registrando) e il conseguente accentratissimo ricorso alla cassa integrazione, che ha interessato circa 1.500 lavoratori negli ultimi mesi. Un dato che contiene seri pericoli per la stessa occupazione.

Neppure la recente mostra del mobile, afferma una nota della FLC, ha determinato nel settore novità di rilievo. La recessione ha frenato la vecchia logica produttiva e di mercato, senza nessuna caratteristica di reale e alternativa diversificazione, non ha contribuito a risolvere, per il suo andamento negativo, i problemi del comparto, che non sono solo di mercato, ma riguardano la stessa organizzazione interna.

La FLC ricorda inoltre come nel convegno nazionale di Pesaro svoltosi nel 1976 il sindacato avesse avanzato proposte in ordine alla diversificazione tipologica del prodotto, all'organizzazione produttiva, commerciale, al perfezionamento delle materie prime, all'utilizzo del credito e allo sviluppo della consorziazione. Per tutta risposta il padronato ha continuato a muoversi nella vecchia logica.

L'assemblea dei delegati: delle fabbriche del legno ha ritenuto necessario andare immediatamente ad un confronto con il padronato e le sue associazioni. Il confronto si svilupperà sulla base delle recenti conquiste contrattuali della categoria in materia di informazione sugli investimenti, sull'organizzazione del lavoro e sulle prospettive produttive strettamente collegate all'occupazione.

Chiaromonte ad Ancona

Oggi pomeriggio, alle ore 18, presso il Parco della Città della ad Ancona, si svolgerà una manifestazione con il compagno, Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del Pci. Il comitato è la prima iniziativa di grande rilievo del Festival provinciale de L'Unità, che si è aperto ieri e che per sette giorni coinvolgerà la città, con dibattiti pubblici, spettacoli e incontri popolari (con gli amministratori comunali, provinciali e regionali). In serata si esibirà il gruppo folkloristico marchigiano « La Macina ». Domani, lunedì, alle ore 22, sempre nell'area della Cittadella, si svolgerà un incontro-dibattito sull'ordine pubblico con i compagni senatori Cleto Boldrini e Gian Filippo Benedetti.

I cinema nelle Marche

<b>ANCONA</b> ALHAMBRA: Car wass... GOLDONI: Maschio latino cercasi... MARCHETTI: Chiuso per ferie... METROPOLITAN: Mucchio selvaggio... COPPI: Gli ultimi giganti... SALOTTO: Passi furtivi in una notte... ITALIA: Missouri	<b>PESARO</b> ASTRA: Er più... MODERN: Il corsaro nero... NUOVO FIORE: Come cani arrabbiati... <b>URBINO</b> DUCALE: Keoni... <b>ASCOLI PICENO</b> OLIMPIA: Gorop... FILARMONICI: La pantera rosa... CORSE: L'attesa... <b>SAN BENEDETTO DEL TRONTO</b> CALABRESI: Ben Hur... POMONI: Storia di un peccato... ARENA SIRENA: L'ultimo appuntamento... <b>MACERATA</b> CAIROLI: Derzu Uzala... CORSE: Ventun'anni a Monaco... EXCELSIOR: La valle dei Comanches... <b>RECANATI</b> PORTO POTENZA PICENA... FLORIDA: Dedicato ad una stella
--	--

**Ford Tesi** annuncia finalmente:

**FIESTA**  
**ESCORT**  
**CAPRI**  
**TAUNUS**  
**GRANADA**

pronta consegna

Transit Diesel: consegne rapide

AUTOVEICOLI DI OCCASIONE DI OGNI TIPO E MARCA OPPORTUNAMENTE REVISIONATI E VENDUTI CON GARANZIA ED A PREZZI CONCORRENZIALI

PESARO S. ADRIANO TEL. 67922

**Simca 1000 Super LS**  
(...superaccessoriata)



**£ 2.520.000**  
TUTTO COMPRESO - CHIAVI IN MANO

**PESARO SABBATINI EDO**  
VIA GIOLITTI Telefono 68.255

**FANO SABBATINI EDO**  
VIA FLAMINIA 1 Telefono 83.765

L'attuazione della legge « 183 »

# Occasione da non perdere

L'avvio dell'attuazione della nuova normativa per il Mezzogiorno - sancita dalla legge 2 maggio 1976 n. 183 - interessa le Marche per molteplici motivi. In primo luogo, per gli interventi diretti che attiva nei 25 Comuni dell'Ascolano ricadenti nella Cassa; in secondo luogo, per il riordino del credito agevolato all'industria e le facilitazioni che prevede all'art. 15 per le aree insufficientemente sviluppate dell'Italia centrale; infine, per il carattere programmatico e pilota che possono assumere gli interventi, in parte, concretamente quella programmazione coordinata o per progetti che costituisce il tentativo di superare l'eterogeneità dei piani (resa più acuta dall'instabilità economica attuale) senza ricadere nella frammentazione dell'intervento pubblico.

Attualmente è all'attenzione del consiglio regionale una serie di documenti sui quali ci si deve esprimere: si tratta del completamento di opere più imponenti o approntate per complessive 36 miliardi di lire di opere da definire, di competenza regionale, per almeno altri 16 miliardi; della definizione e della attuazione del progetto speciale di sviluppo delle Marche possono essere non meno di 25 miliardi; e infine della individuazione delle aree insufficientemente sviluppate nelle quali opera il credito industriale agevolato

previsto dall'art. 15 della legge. Bisogna dire subito che l'aspetto più negativo e pericoloso è costituito dalle cosiddette « opere di completamento » che, dietro lo schermo apparentemente inoppugnabile dell'attuazione di completare o opere già iniziate, rischia di perpetuare il vecchio intervento casistico, clientelare, sperperatore. E infatti, sui 36 miliardi assegnati alle Marche, ben 20 dovrebbero essere utilizzati per realizzare (ma non completare) la variante dell'innalzamento della diga di Forche Canapine, che collega il versante ascolano a quello umbrino di Norcia con una galleria di tunnel di oltre 6 km. Al tempo stesso, non trovano adeguato finanziamento, per motivi procedurali, altre opere di interesse indubbiamente preminente - come il completamento dell'acquedotto dei Sibillini, della rete fognaria e dell'ospedale di Ascoli, degli impianti sportivi della valle, di urgenti opere di bonifica e di regimazione di acque (torrente Albula, Tesino) che sono provocato più volte gravi danni.

Sembra evidente che occorre apportare una correzione alla «prospettiva» di sviluppo che la Regione Marche ha elaborato in tale espressione la possibilità del finanziamento, per esempio, del piano zonale della comunità montana. Piano che, peraltro, può proporre come elemento di raccordo e di unificazione dei «progetti speciali» che dovrebbero operare nella zona e che se adeguatamente finanziati ed effettivamente realizzati - possono costituire un decisivo elemento di sviluppo economico e produttivo (ricordiamo che tali progetti attingono all'utilizzazione interterritoriale dei servizi, al drenaggio, all'irrigazione, alla forestazione produttiva, alla produzione in-

tensiva di carne) e al tempo stesso, possono costituire un modello di intervento pubblico integrato e programmatico utile per tutte le Marche.

In pari tempo e in modo indubbiamente correlato a questa tematica, il Consiglio regionale è chiamato a pronunciarsi sulle aree « insufficientemente sviluppate » ed è questa un'ulteriore occasione per avviare almeno alcuni elementi di una programmazione industriale collegata al territorio, che è poi una delle condizioni essenziali per realizzare un assetto territoriale equitativo, una razionalizzazione delle infrastrutture, dei servizi, degli insediamenti residenziali.

Ecco perché l'attuazione della legge 183 e per la Regione e per le Marche nel loro insieme un'occasione da non perdere. Si parla tanto di riassetto del Mezzogiorno, di ritardi da colmare, di rinnovamento dell'intervento pubblico e del modo di governare. Ecco un'occasione per scendere dalle affermazioni generiche alle determinazioni concrete.

Ma bisogna saper resistere ai condizionamenti del passato, alle remore localistiche e corporative; bisogna saper raccogliere un largo consenso di massa attorno a scelte rinnovatrici e positive.

Dino Dotallevi

**SKODA** Una scelta intelligente



prezzo chiavi in mano

Prezzi da Lire 2.635.000 (105S) a Lire 3.160.000 (120 LS)

**CENTRAUTO**

Esposizione e vendita: Via Ponte Vecchio, 9 - Tel. 65.823 61100 PESARO

Officina assistenza e ricambi: Via Ponte Vecchio, 7 - Tel. 30.060 61100 PESARO